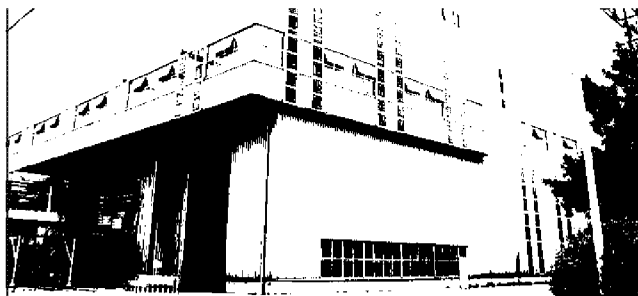


## PORTO TOLLE Il Comitato per lo sviluppo ha incontrato la giunta

# Il progetto SI&nergia presentato all'amministrazione

## Finotti: "Il nuovo impianto sarebbe utile a tutto il Polesine"



**Per la riconversione** Il Comitato polesano per lo sviluppo ha incontrato la giunta di Porto Tolle (a sinistra il sindaco Finotti)

### ■ Verrà individuato un delegato per rappresentare il Comune nel consiglio tecnico

PORTO TOLLE - Il Comitato polesano per lo sviluppo ha presentato alla giunta comunale di Porto Tolle il progetto SI&nergia. Apprezzato il metodo di partecipazione promosso da SI&nergia in vista della conversione della centrale di Polesine Camerini, il sindaco Silvano Finotti ha commentato: "Sono otto anni che si continua a parlare di riconversione: anni passati senza concludere nulla, invece di ricercare i giusti equilibri all'interno di una progettualità strategica per l'Italia e decisiva per l'economia del Polesine, di cui gli amministratori locali e le associazioni produttive possono interpretare al meglio le aspettative".

Il presidente del consiglio comunale Antonio Banin ha annunciato la disponibilità dell'amministrazione a individuare un delegato per rappresentare il Comune di Porto Tolle nel consiglio tecnico del Comitato polesano per lo sviluppo.

Le proposte di SI&nergia sono state illustrate a Finotti e a Banin e agli assessori Massimino Zaninello, Ivano Gibin, Angelo Stoppa, Raffaele Crepaldi, Silvana Mantovani, Gianluca Fattorini e Giorgio Azzalin: per il comitato, ospiti in sala consiliare, hanno partecipato all'incontro il presidente facente funzione Emilio Oriboni, Maurizio Zambon,

estensore del progetto SI&nergia, Maurizio Ferro, delegato al Coordinamento dei comitati pro-riconversione a carbone, e i componenti del direttivo del comitato Fabrizio Boscolo (Cooperative della pesca), Simone Cacciatori (Trasporti su acqua) e Guido Pregnolato (ricettività turistica). Erano presenti anche Tiziano Vegro, presidente della Cooperativa agricola Cosva, e Alessio Bozzetto del Consorzio di autotrasportatori Capa.

Secondo l'applicazione impostata dal Comitato polesano per lo sviluppo, che promuove le sinergie tra la grande industria energetica e i settori tradizionali del territorio (agricoltura, pesca, turismo), il progetto di riconversione va oltre l'apertura del cantiere (che avrà in media 1.600 operai per 5 anni e punte massime di 3.500 addetti, da ospitare in alberghi, agriturismi e Bed & breakfast). Inoltre, SI&nergia supera i confini "settoriali" dell'indotto, generato in fase di esercizio dalla manutenzione dell'impianto: come? "Le risorse sono da trovarsi oltre le compensazioni ambientali 'tradizionali'. Alle proposte condivise da associazioni e amministrazioni andrebbe una quota minima per l'avvio del progetto, da costruire poi con i finanziamenti diretti di privati e di aziende di credito, con i finanzia-

menti pubblici dedicati all'innovazione e alla ricerca. E poi attraverso la remunerazione delle biomasse (secondo l'ipotesi di combustione con il carbone, ndr) e con una parte delle relative quote di certificati verdi, generati con le biomasse utilizzate dalla centrale di Porto Tolle", ha spiegato Maurizio Zambon.

"Le risorse disponibili - fa sapere il Comitato per lo sviluppo - potrebbero essere destinate alla valorizzazione dei prodotti tipici (agricoltura e pesca), alla registrazione del marchio di qualità ambientale d'area (come Emas Polesine); inoltre, andrebbero a sviluppare la ricerca per la coltivazione sperimentale delle colture a scopo energetico (microalghe oleaginose, biodiesel) e alla diffusione sul territorio di impianti alimentati a biogas, da cui ricavare energia per le aziende agri-



cole, biometano e, ancora, pellet dalla frazione solida del digestato (ottenuto dal digestore anaerobico di ogni impianto)". Non solo: le risorse disponibili potrebbero essere utilizzate per le sinergie tra ambiti comunali, provinciali e regionali: per esempio nella navigazione marittima, fluviale e interlagunare, che troverebbe un nuovo punto di riferimento nell'area portuale di Ca' Cappello. Altro punto discusso da SI&nergia nella riunione è la caldaia a biomasse che entrerebbe in funzione per il cantiere della centrale a carbone pulito, e che sarebbe utilizzata per dare calore anche alle serre della Florsystem. L'azienda florovivaistica, infatti, è oggi nelle condizioni di dover ridurre fino al 70% l'attuale personale: tra le concause della congiuntura negativa c'è che le serre, con la centrale di Porto Tolle ferma o in esercizio ridotto, non ricevono più il calore del teleriscaldamento dalla centrale; quindi, la Florsystem deve provvedere autonomamente all'acquisto del carburante per riscaldare l'intera superficie produttiva (2 ettari).

Il sindaco Finotti ha concluso: "Chi non è consapevole che il progetto Enel ha le risorse della più grande opera 'cantierabile subito' in Italia, per creare occupazione e benefici ai settori dell'agricoltura, della pesca e del turismo, è chi vive pigramente l'idea che il Delta basti da solo allo sviluppo: è chi pensa di poter bastare a se stesso senza costruire sinergie con i comuni contermini, mentre il nuovo impianto a carbone e biomasse potrebbe diventare la centrale del Polesine e non più solo di Porto Tolle".